

Decreto 182/2020

I NUOVI MODELLI DI PEI



Ministero dell'Istruzione
Dipartimento
per il Sistema Educativo
di Istruzione e Formazione
Direzione generale
per lo Studente,
l'Inclusione e l'Orientamento scolastico

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO NELLA
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO



NOTIZIE

[Leggi le notizie >](#)



Piano Estate: lingue, musica, sport, digitale, arte, laboratori per le competenze. Via libera a un pacchetto da 510 milion ...

Scuola - 27/04/2021

CONDIVIDI 

SEGUI LA DIRETTA -Olimpiadi di Italiano, la premiazione dei vincitori. La diretta sul sito del Ministero con una lectio ma ...

Scuola - 13/05/2021

CONDIVIDI 

Olimpiadi nazionali di Lingue e Civiltà classiche: premiati i 6 vincitori. Per la prima volta hanno partecipato Scuole da ...

Scuola - 12/05/2021

CONDIVIDI 

Festa dell'Europa, le iniziative del Ministero per le celebrazioni. Inviata una circolare alle scuole, in programma un eve ...

Scuola - 08/05/2021

CONDIVIDI 

Piano Educativo Individualizzato, da martedì 4 maggio il nuovo ciclo di webinar per i docenti. Sei incontri di formazion ...

Ministero - 29/04/2021

CONDIVIDI 



APPROFONDIMENTI

Vedi tutti >





Inclusione e nuovo PEI

I nuovi modelli di PEI e le modalità di assegnazione delle misure di sostegno

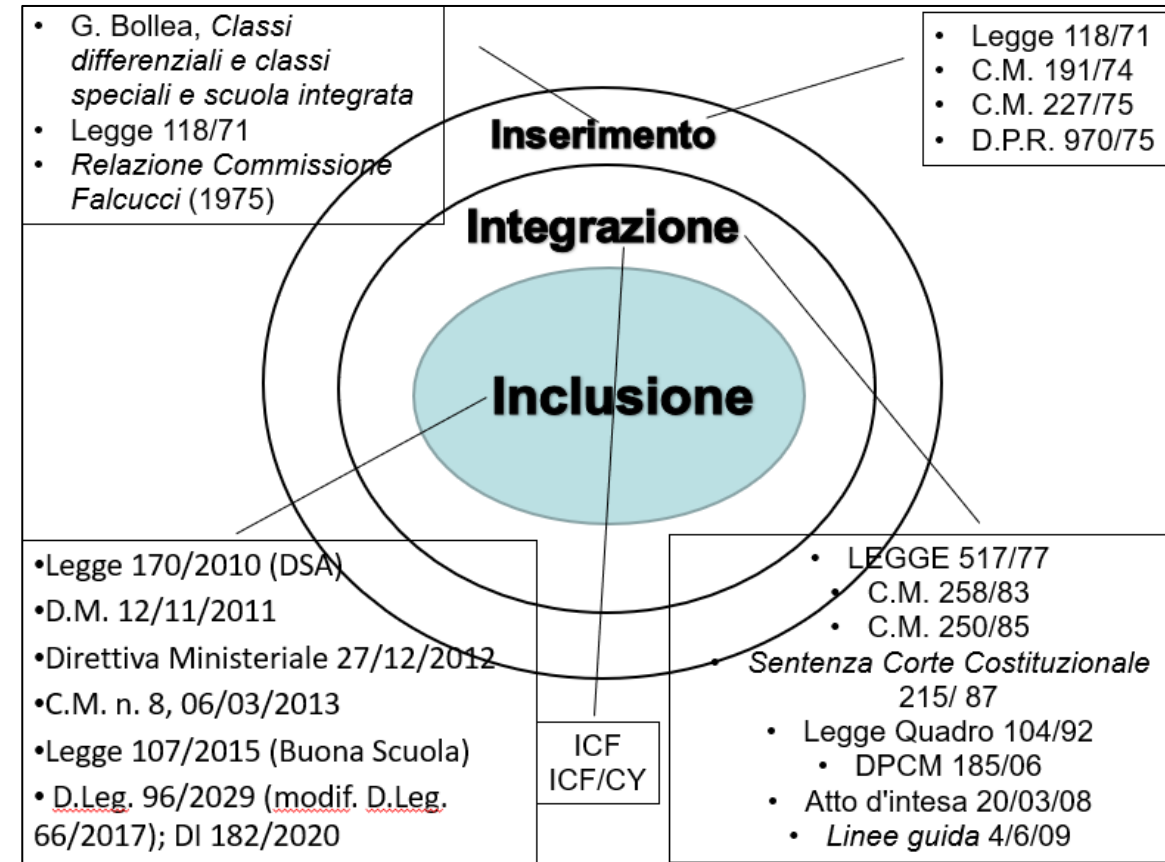
Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.

L'inclusione nella Scuola Secondaria di II grado

50 anni di esperienze inclusive

- **PEI**: uno strumento **unitario** nella scuola italiana
- **ICF**: il collegamento culturale con la «Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute»
- Grande ruolo alla **co-partecipazione** e **corresponsabilità** (unitarietà di intenti)
- Strumento volto ad **abbandonare** le **modalità** educative e didattiche **escludenti**
- Valorizzazione dei **contesti**
- Esaltazione delle dimensioni dell'**attività** e della **partecipazione**



ICF a SCUOLA

Classificazione o Prospettiva?

LA PROSPETTIVA
BIO-PSICO-SOCIALE
DI ICF

L'ICF vuole essere:

- un modello concettuale;
- un linguaggio condiviso;
- un sistema di classificazione.

D.Lgs 66/2017

Art. 5

6. Con decreto del Ministro della salute [...], sono definite le **Linee guida** contenenti:

- a) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione della **certificazione di disabilità** in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, tenuto conto della **Classificazione internazionale delle malattie (ICD)** e della **Classificazione internazionale del funzionamento**, della disabilità e della salute (**ICF**) dell'OMS;
- b) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione del **Profilo di funzionamento**, tenuto conto della **classificazione ICF dell'OMS**.

Art. 7

b) tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, **avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere**, secondo la **prospettiva bio-psico-sociale** alla base della classificazione **ICF** dell'OMS;

Modello concettuale / Sistema di classificazione

- Quale modello del funzionamento e della disabilità, ICF vuole **interpretare la complessità dei fenomeni**;
- quale **sistema di classificazione**, si definisce operativo, transculturale e multilinguistico.

I nuovi modelli di PEI

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

STUDENTE/ESSA _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

- PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE
 DIAGNOSI FUNZIONALE REDATTA IN DATA _____
 PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE APPROVATO IN DATA _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L' A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .

Documentazione:

- Accertamento
- Profilo di Funzionamento
- Progetto Individuale

Fase transitoria:

- ✓ Diagnosi Funzionale
- ✓ PDF

D.Lgs 66/2017 e s.m.i.

**Verbale di
accertamento**

**Profilo di
funzionamento**

**PEI Piano Educativo
Personalizzato**

Accertamento e diagnosi

DPR 24 febbraio 1994 /
D.P.C.M. 23 febbraio 2006, n. 185

Verbale di accertamento

Diagnosi funzionale

Profilo dinamico funzionale

PEI Piano Educativo Personalizzato



Solo in caso di
prima
certificazione,
entro giugno

di norma,
entro il 31
ottobre

in corso d'anno
(obbligatoria)

entro giugno

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .

(1) o suo delegato

La partecipazione dello studente e della studentessa al GLO

GLO

Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli studenti con accertata condizione di disabilità

Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articoli 2 e 3 del D.I. 182/2020).

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Partecipazione al GLO dello studente con disabilità

Nuovo articolo 15 comma 11 della L. 104/92 modif. dal DLgs 96/19

All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, di cui al comma 10, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Dalle Linee Guida:

*A seconda delle situazioni, l'effettiva possibilità di partecipare agli incontri può essere garantita anche considerando un percorso di **autonomia e responsabilizzazione** da sviluppare gradualmente, stimolando la **consapevolezza**, nella massima misura possibile, del diritto di **autodeterminazione**.*

Partecipazione al GLO dello studente con disabilità

Convenzione Onu sui diritti delle Persone con disabilità

Preambolo

(o) ... le persone con disabilità dovrebbero avere l'opportunità di essere **coinvolte attivamente nei processi decisionali** inerenti alle politiche e ai programmi, **inclusi quelli che li riguardano direttamente**

Articolo 3

I principi della presente Convenzione sono:

(a) Il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale - **compresa la libertà di compiere le proprie scelte** - e l'indipendenza delle persone;

Come si fa a parlare davanti allo studente dei problemi che lo riguardano?

Appunto perché lo riguardano e la scuola ha il compito di formare cittadini liberi e consapevoli.

Gli incontri del GLO non hanno lo scopo di valutare lo studente, ma di decidere quali sono gli **interventi più efficaci** per superare le sue difficoltà rispetto anche al contesto in cui si trova e di cui lui è parte, oltre che protagonista.

Come per tutti i compagni anche per lo studente/la studentessa con disabilità **la valutazione degli apprendimenti si collocherà in un altro momento** (Consiglio di Classe) e andrà tenuta distinta dal PEI e dal GLO. |

**A cura dei genitori
(Rapporto Scuola - Famiglia)**

ESEMPIO

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dello Studente o della Studentessa

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO

I genitori riferiscono di avere due figli di cui il minore iscritto presso il nostro istituto. In famiglia è presente uno zio con Sindrome di Down. Lo studente trascorre i suoi pomeriggi con la madre e lo zio poiché il padre e il fratello lavorano.

Si ritrovano tutti insieme la sera per la cena.

Di solito non vanno in vacanza ma, talvolta, la domenica si recano a trovare i nonni o fanno una passeggiata nelle località vicine. Dorme in camera con i genitori. Non è autonomo per quanto riguarda la propria igiene personale e il cambio di abbigliamento. Raggiunge la scuola a piedi accompagnato dalla madre.

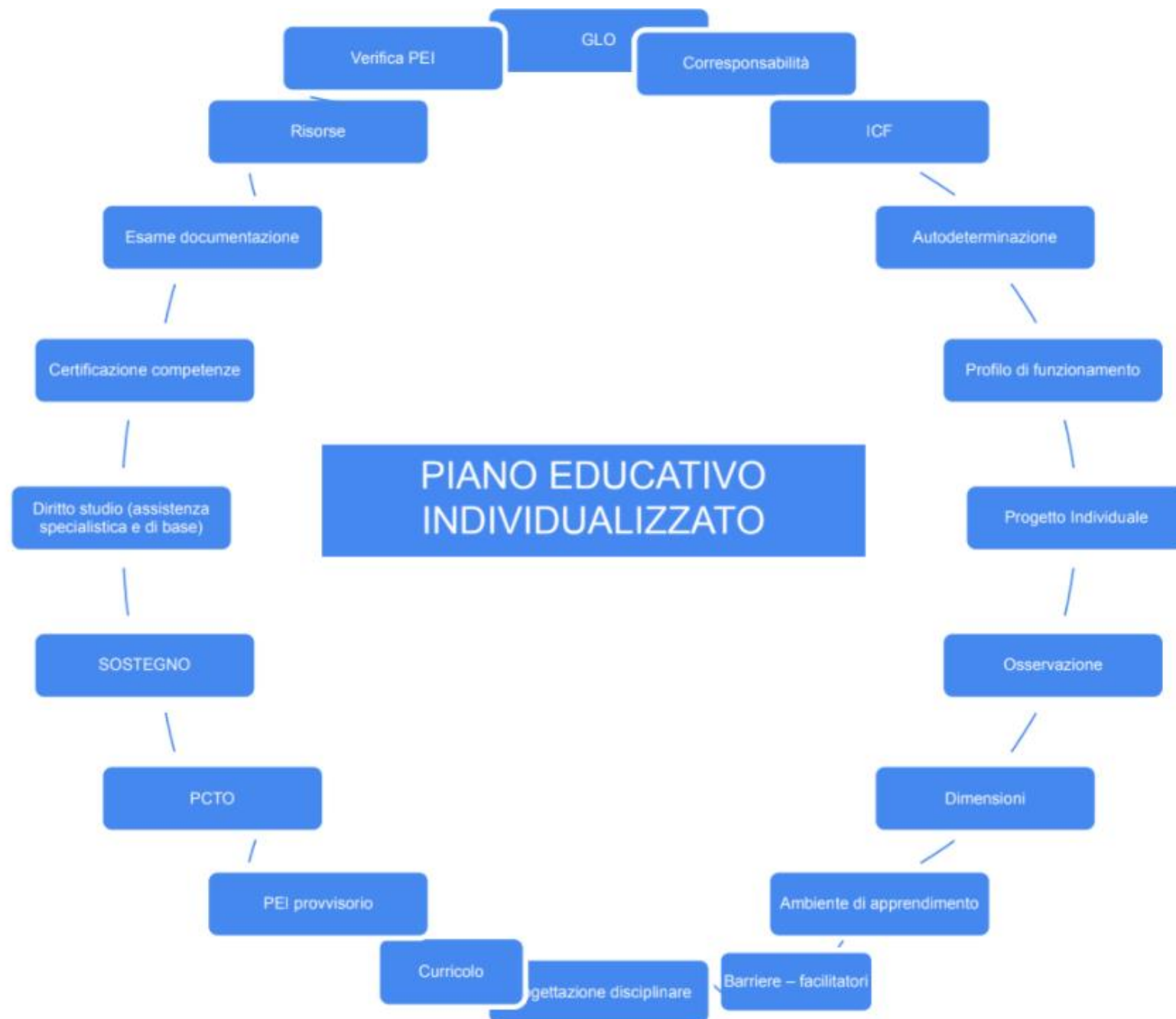
Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui

Lo studente ama trascorrere il tempo libero con la famiglia, frequenta volentieri la scuola dove ha l'occasione di incontrare compagne, compagni e docenti. Mostra un vivo interesse per l'utilizzo di dispositivi tecnologici quali computer, tablet e LIM.

Partecipazione dello studente o della studentessa

Le dimensioni del P.E.I. e
le indicazioni per il curricolo
nella scuola secondaria di secondo grado

PAROLE CHIAVE



I nuovi modelli di PEI tra continuità e attualizzazione

LA CONTINUITÀ

PEI: uno strumento unitario nella scuola italiana

- la prima definizione viene fornita all'interno dell'art. 5, comma 1 del [DPR 24 febbraio 1994](#)
- *«Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione [...]»*

LE NOVITÀ

- Introduzione di modelli unitari differenziati per grado scolastico
- Riferimento all'ICF, «Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute»
- Idea di “funzionamento” - “ambiente di apprendimento”
- Esame del contesto con individuazione di barriere e facilitatori
- Dimensioni
- Importante ruolo alla co-partecipazione e corresponsabilità (unitarietà di intenti)

I punti di riferimento nella scuola del secondo ciclo

[Indicazioni nazionali per i licei](#)

[Linee guida per gli istituti tecnici e professionali](#)

[Linee guida per gli istituti professionali](#)

Per la valutazione:

[Decreto legislativo n. 62/2017](#), recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze

Le novità: dagli “assi” alle “dimensioni” (1)

Dalle Linee guida...

*Per oltre venticinque anni - a partire dal DPR 24 febbraio 1994 - gli insegnanti italiani hanno seguito un particolare modus operandi, **basandosi sull'individuazione di “Assi”**, attraverso cui l'esame della condizione del bambino e della bambina, già dalla Scuola dell'Infanzia, consentiva di articolare una conoscenza approfondita della persona nel suo sviluppo evolutivo, sulla quale costruire i successivi interventi.*

*Ai sensi del DPR 24 febbraio 1994, venivano individuati, nella Diagnosi funzionale, **7 “Assi”**, **a) cognitivo; b) affettivo-relazionale; c) linguistico; d) sensoriale; e) motorio-prassico; f) neuropsicologico; g) dell'autonomia personale e sociale**, a cui si aggiungevano – nel Profilo Dinamico Funzionale – ulteriori due “Assi”: **a) comunicazionale; b) dell'apprendimento.***

Le novità: dagli “assi” alle “dimensioni” (2)

Il Decreto 66/2017 **individua esplicitamente una serie di “dimensioni”** che divengono elementi fondamentali nella costruzione di un percorso di inclusione da parte della “intera comunità scolastica” e, contestualmente, elementi fondanti della progettazione educativo-didattica, per la realizzazione di un “ambiente di apprendimento” che dia modo di soddisfare i “bisogni educativi individuati”.

Nel nuovo modello di PEI le diverse dimensioni nelle quali si sviluppa l’attività della persona, in relazione allo sviluppo degli apprendimenti, nel senso sopra indicato, sono le seguenti:

- A. Dimensione della Socializzazione e dell’Interazione***
- B. Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio***
- C. Dimensione dell’Autonomia e dell’Orientamento***
- D. Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell’Apprendimento***

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativo-didattici

Nel nuovo modello di PEI sono indicate le diverse dimensioni che riguardano le attività della persona, in relazione allo sviluppo degli apprendimenti :

Nelle “Dimensioni” sono aggregati, in un’ottica di sintesi e di coerenza, i precedenti “parametri” o “assi” già utilizzati per la redazione del PEI

DIMENSIONE della SOCIALIZZAZIONE
e dell’INTERAZIONE

DIMENSIONE della COMUNICAZIONE
e del LINGUAGGIO

DIMENSIONE dell’AUTONOMIA e
dell’ORIENTAMENTO

DIMENSIONE COGNITIVA,
NEUROPSICOLOGICA e dell’APPRENDIMENTO

L'Osservazione

Come osservare? Alcuni suggerimenti...

Delimitare e circoscrivere il focus osservativo: cosa, chi osservo? come? quando? per quanto tempo? in quale contesto? perché?

Prestare attenzione al contesto

Defamiliarizzare e prendere le distanze uscendo dalla propria cornice e “mettendo tra parentesi” le proprie convinzioni

Descrivere gli eventi e i comportamenti senza “incasellarli” in categorie predefinite e non fare “diagnosi”, non “esagerare” con checklist, griglie e non “perdersi negli strumenti”

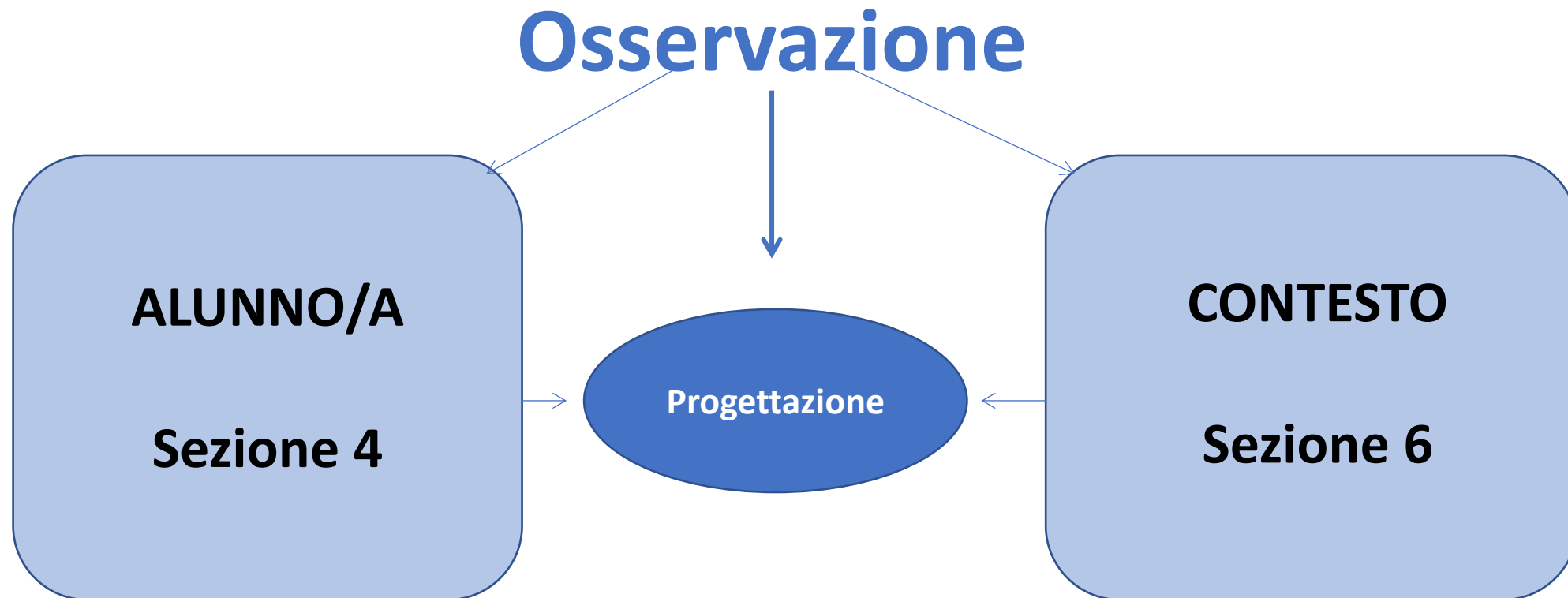
Produzione di un “testo” descrittivo: diario, griglia, video, registrazione, fotografia...

Riportare in una prima parte la descrizione degli avvenimenti e separatamente il vissuto emotivo dell'osservatore: descrizione oggettiva-soggettiva

Abbassare la soglia della soggettività insita nell'osservazione preferendo l'uso di un linguaggio denotativo e descrittivo, puntuale, riferito a situazioni precise (non generico) e il più possibile esente da giudizi

Prevedere momenti di bilancio critico per valutare i cambiamenti intercorsi per effetto degli interventi operati e degli apprendimenti degli studenti

Dalla Documentazione all'Osservazione



L'osservazione è il punto di partenza per progettare gli interventi educativi-didattici tenendo conto dell'interazione tra l'individuo e l'ambiente

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

Si riportano le informazioni necessarie per individuare le dimensioni fondamentali per osservare e intervenire

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

Sindrome di Down. Dalla Diagnosi risultano maggiormente compromesse le seguenti aree: **cognitiva, neuropsicologica, comunicativa e linguistica**, dell'autonomia personale e dell'autonomia sociale. Deficit lieve nelle seguenti aree: **sensoriale, motorio prassica, affettivo-relazionale e comportamentale**.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	X Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	X Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	X Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	X Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Lo studente è molto legato alla figura dell'adulto sia in ambito familiare che in ambito scolastico. È disponibile a instaurare relazioni anche con figure non note. Interagisce con i coetanei attraverso la mediazione dell'adulto di riferimento.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

È in grado di comunicare le sue necessità o richieste attraverso un vocabolario per lo più legato alla sfera familiare. Riconosce le figure di riferimento all'interno del contesto scolastico ma necessita di una guida per individuare delle modalità di comunicazione consone ai diversi contesti. Identifica i compagni e le compagne anche se non sempre prende l'iniziativa per interagire e comunicare con loro.

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Sa orientarsi negli ambienti a lui noti (familiare e scolastico) ma va guidato nella gestione del materiale e nella preparazione dello zaino.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Apprende maggiormente attraverso l'esperienza e con l'ausilio di immagini. È più motivato quando le esperienze di apprendimento vengono condotte in piccolo gruppo e con la supervisione dei docenti.

Ama i momenti di restituzione di gruppo o individuali che prevedono un rinforzo positivo non solo in termini di valutazione ma anche e, soprattutto, in termini di apprezzamento del lavoro svolto.

È in grado di utilizzare il computer e il tablet per la realizzazione di presentazioni e brevi video.

ESEMPIO
Osservo e metto in evidenza
i punti di forza

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

Barriere

Contesto fisico

- l'ambiente scolastico non presenta barriere

Contesto relazionale

- Il gruppo classe non sempre incoraggia lo studente a partecipare ad attività comuni in momenti non strutturati dalle/dai docenti (es. ricreazione/pausa di socializzazione)
- Le figure dell'insegnante di sostegno o dell'assistente si configurano talvolta come una barriera in quanto tendono a mediare nelle relazioni con i pari e talvolta a comunicare al posto dello studente le sue esperienze o le sue necessità anche con i docenti.

Contesto organizzativo

- assenza di dispositivi dedicati (notebook, stampante, etc.)
- turnover dei docenti e del personale educativo
- i genitori non sono coinvolti nella vita della scuola

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

Facilitatori

Contesto fisico

- presenza di aule polifunzionali e laboratori

Contesto relazionale

- la presenza di compagne e compagni sensibili e disponibili al lavoro cooperativo
- scambio di informazioni tra docenti del consiglio di classe anche attraverso modalità telematiche

Contesto organizzativo

- presenza di docenti curricolari in possesso di titolo di specializzazione per il sostegno
- attività di formazione sulla didattica inclusiva per docenti curricolari
- presenza di collaboratrici scolastiche e collaboratori scolastici disponibili a essere parte attiva nella progettazione

La Progettazione

Cosa abbiamo compreso fino ad ora?

Il processo di inclusione come *risultante* (che è molto più che la semplice somma delle parti) dell'interazione tra sistemi (sistema persona/sistema contesto) in evoluzione .

Pluralità degli sguardi,
dei soggetti coinvolti e delle azioni

- L'attenzione ai *facilitatori* e alle *barriere* alla *partecipazione* e all'*apprendimento* (ambiente fisico, sociale, atteggiamenti) assume un rilievo centrale nell'osservazione che prelude e accompagna la progettazione didattica.
- I contesti apprendono e si trasformano in interrelazione con le eterogenee e peculiari soggettività che li abitano che a loro volta si trasformano evolvendo nel contesto
- Dobbiamo operare una **continua e dinamica ri-sintonizzazione** tra sistema persona (studente/studentessa) e sistema contesto (scuola/famiglia/territorio)

La Progettazione didattica



This must be the place...

Comprensione guidata da domande

Quanto della *difficoltà* manifestata dall'allievo e da noi osservata attiene alla *parte* del suo *funzionamento* riconducibile a quello che in letteratura è descritto come autismo, disabilità intellettiva, disturbo del linguaggio, ADHD, ecc.. - e quanto invece deriva dal modo in cui i contesti sono organizzati e *pre-disposti* a interagire con le caratteristiche tipiche e atipiche (eterogeneità) di questo *funzionamento*?

Linee guida

UNESCO

Training Tools for Curriculum Development
2016

Come possono gli insegnanti rivedere le loro pratiche?¹

Per ciascun indicatore, viene posta una serie di domande di verifica che in alcuni casi richiedono osservazione diretta, in altri saranno necessarie rilevazioni qualitative di vario tipo, raccogliendo in particolare le opinioni dei colleghi e degli studenti stessi.

Le domande di verifica per ciascun indicatore sono le seguenti:

1. L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti

Le attività didattiche tengono conto degli interessi e delle esperienze degli studenti?

Vengono utilizzati diversi metodi di insegnamento?

Gli studenti conoscono e comprendono gli obiettivi e le finalità delle attività didattiche?

2. Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti

Tutti gli studenti sono chiamati con il loro nome?

Vengono usati materiali che suscitano l'interesse degli studenti?

Gli studenti sono consapevoli della possibilità di intervenire durante le lezioni?

3. Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento

Gli studenti sono incoraggiati a sentire la responsabilità del proprio apprendimento?

L'ambiente scolastico incoraggia un apprendimento autonomo?

4. Gli studenti sono incoraggiati a sostenersi reciprocamente nel processo di apprendimento

La disposizione dei banchi incoraggia gli studenti a interagire tra loro?

In alcuni momenti è previsto che gli studenti lavorino in coppia o in gruppo?

Gli studenti si aiutano a vicenda per raggiungere gli obiettivi delle lezioni?

5. Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà

L'insegnante è attento agli studenti che presentano delle difficoltà?

Gli studenti sono in grado di chiedere aiuto?

6. La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco

Esistono regole per decidere quando è il momento di parlare e quando di ascoltare?

Gli studenti pensano che le regole adottate in classe siano eque e appropriate?

Vengono contrastati episodi di bullismo?

7. Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati o turbati

Le preoccupazioni degli studenti sono ascoltate?

Gli insegnanti sono disponibili a parlare con gli studenti in privato?

8. La valutazione contribuisce al successo di tutti gli studenti

Gli insegnanti usano la valutazione formativa per sostenere l'apprendimento?

Gli studenti ricevono riscontri costruttivi sul loro lavoro?

Gli studenti sono aiutati a correggere e migliorare le loro verifiche o interrogazioni?

Gli insegnanti considerano le diversità anche all'interno di un sistema di valutazione formale unico?

INDEX PER L'INCLUSIONE

CREARE CULTURE INCLUSIVE

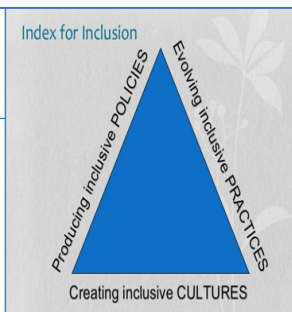
- **A1** Costruire comunità
- **A2** Affermare valori inclusivi

PRODURRE POLITICHE (policies) INCLUSIVE

- **B1** Sviluppare la scuola per tutti
- **B2** Organizzare sostegno alle diversità

SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE

- **C1** Costruire curricula per tutti (Mobilitare le risorse)
- **C2** Coordinare l'apprendimento



C2. Coordinare l'apprendimento

1. Le attività per l'apprendimento sono progettate tenendo presenti le capacità di tutti gli alunni.
2. Le attività per l'apprendimento stimolano la partecipazione di tutti gli alunni.
3. Gli alunni sono incoraggiati ad avere fiducia nelle proprie capacità di riflessione critica.
4. Gli alunni sono attivamente coinvolti nel proprio apprendimento.
5. Gli alunni apprendono in modo cooperativo.
6. Le lezioni sviluppano la comprensione delle somiglianze e delle differenze tra le persone.
7. La valutazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni.
8. La disciplina è basata sul rispetto reciproco.
9. Il personale collabora attivamente nel progettare, insegnare e valutare.
10. Il personale sviluppa risorse condivise a sostegno dell'apprendimento.
11. Il personale di sostegno favorisce l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni.
12. Le attività di studio a casa sono organizzate in modo da contribuire all'apprendimento di ciascun alunno.
13. Le attività esterne all'aula coinvolgono tutti gli alunni.
14. Le risorse presenti nel contesto locale della scuola sono conosciute e utilizzate.

Relazione tra osservazione e interventi

- ✓ Ho osservato lo/la studente/essa nelle varie dimensioni
- ✓ Ho osservato il contesto e individuato barriere e facilitatori



5. Interventi per lo/a studente/essa: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - ampliare il vocabolario conosciuto in riferimento a contesti sociali noti e agli ambiti disciplinari di indirizzo - consolidare la costruzione sintattica della frase per produrre enunciati chiari ed esaustivi (es. uso di connettivi, subordinate causali o temporali...) - consolidare gli aspetti pragmatici della comunicazione <p>Esiti</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso appropriato di nuovi termini appresi in situazioni note e non note - formulazione di enunciati chiari e articolati - uso di un registro linguistico formale da utilizzare con le figure adulte presenti a scuola e in altri contesti sociali noti
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<p>Interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - elezione come rappresentante di classe con affidamento di compiti di responsabilità quali: raccolta dei libretti delle giustifiche da portare in segreteria, inserimento delle prove di verifica e delle interrogazioni nel calendario della classe - attività di educazione alla cittadinanza digitale comunicando attraverso canali social condivisi con la classe - partecipazione alla sessione di buone pratiche d'istituto con la presentazione multimediale di una unità di apprendimento multidisciplinare <p>Strategie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modeling - Didattica laboratoriale - Tutoraggio tra pari - Compito esperto
<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<p>Schede di osservazione a cura del Consiglio di Classe</p> <p>Griglia di autovalutazione a cura dello studente</p>



C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientarsi in ambienti nuovi quali la biblioteca comunale, l'auditorium, l'oratorio e altri ambienti (viaggi di istruzione) - organizzare i materiali scolastici e predisporre lo zaino da e per la scuola <p>Esiti</p> <ul style="list-style-type: none"> - autonomia in ambienti nuovi dove svolgere attività strutturate - organizzazione dei materiali scolastici
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<p>Interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di uscite sul territorio/visite d'istruzione durante le quali lo studente con alcune compagne e alcuni compagni guida il percorso attraverso l'utilizzo di Google Maps/cartina predisposta a scuola/storia sociale - gestione dei materiali scolastici attraverso organizzatori realizzati <i>ad hoc</i> <p>Strategie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento cooperativo - Tutoraggio tra pari - Service Learning <p>Strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - agenda visiva - check list con gli oggetti/materiali scolastici - Google Maps - Storie sociali
<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<p>Registrazione di video durante le uscite sul territorio</p> <p>Schede di osservazione/diario di bordo per quanto riguarda i materiali da inserire nello zaino</p>



7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa. Si curerà, in particolare, lo sviluppo di processi decisionali supportati, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

- Predisporre una **postazione di lavoro nella classe con computer e stampante a colori**
- Potenziare le attività di tutoraggio tra pari per **migliorare la comunicazione e l'interazione con i pari, senza la mediazione dell'insegnante di sostegno o del personale educativo**
- Formalizzare dei momenti di **dialogo tra lo studente e le/i docenti curricolari e con altre figure adulte presenti nella scuola per stabilire un rapporto diretto**, senza la mediazione dell'insegnante di sostegno o del personale educativo
- Coinvolgere lo studente nelle scelte educative e didattiche al fine di **promuovere l'autodeterminazione**
- Progettare un **percorso di PCTO che prevede la collaborazione con la locale biblioteca comunale**: lo studente, insieme ad alcuni compagni, si occuperà della catalogazione della sezione narrativa per ragazzi e si organizzerà un piccolo festival per giovani lettori con la presenza di giovani scrittori.
- Progettare un **viaggio d'istruzione di due giorni** per favorire il raggiungimento degli obiettivi relativi all'autonomia e all'orientamento

La validità del titolo di studio

La validità del titolo di studio

Riferimenti normativi:

D.Lgs 62/17

Cessano di produrre effetti le disposizioni contenute nell'Ordinanza Ministeriale 21 maggio 2001, n. 90.

Si configura per gli studenti con disabilità grave un “diritto allo studio” ma non un “diritto al titolo”.

Il conseguimento del diploma conclusivo del secondo ciclo ha senso in relazione al **valore legale** dello stesso, nella prospettiva della prosecuzione degli studi o dell’inserimento nel mondo del lavoro; e presuppone il conseguimento (sia pur a diversi livelli in rapporto alle valutazioni conseguite) dei risultati di apprendimento dei PECUP (profili educativi, culturali e professionali) e di competenze e risultati / obiettivi di apprendimento conformi a Indicazioni nazionali e Linee guida.

Linee Guida pag. 42

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

--

Per la prima volta viene specificato, disciplina per disciplina, se il percorso seguito è **valido per il diploma o va considerato come differenziato.**

8.2 Modalità di verifica

--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche [] equipollenti [] <input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]
-----------------------------	--

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

--

8.2 Modalità di verifica

--

Caso A:

Stessa progettazione della classe e stessi criteri, non significa ovviamente che lo studente non abbia nessun supporto.

Vanno applicate anche in questa disciplina tutte le modalità di verifica previste nella sezione 8.2 del PEI.

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

Caso B:

8. Interventi sul percorso cur

8. 1 Modalità di sostegno didattico e

--

8. 2 Modalità di verifica

--

Si specificano quali personalizzazioni vanno applicate agli obiettivi di questa disciplina, che possono comportare riduzioni e adattamenti ritenuti compatibili con la validità del percorso di studi previsto. Si può ipotizzare la dispensa da prestazioni non essenziali. Le prove di verifica somministrate possono essere identiche a quelle della classe o equipollenti.

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

Caso C:

Con questa opzione, il percorso è differenziato e le verifiche proposte saranno non equipollenti. Vanno però ugualmente indicati gli obiettivi disciplinari previsti in questa disciplina e i relativi criteri di valutazione.

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico

--

8.2 Modalità di verifica

--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

Caso C (Esonero):

Se il Consiglio di classe ritiene sia improponibile per lo studente qualsiasi personalizzazione, significativa e realistica, in questa disciplina, delibera l'**esonero dalla valutazione** e in questo caso si individuano obiettivi attinenti alla disciplina o eventualmente attività riconducibili agli obiettivi educativi della sezione 5 del PEI.

L'**esonero non comporta l'allontanamento dalla classe** e, rientrando nel percorso differenziato, **è possibile solo se la famiglia l'ha già autorizzato in precedenza.**

	competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti [] <input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]
--	---

Valutazione di sintesi sulla validità del percorso

Sintesi unica finale

La Studentessa/lo Studente segue un percorso didattico di tipo:

- 1 **ordinario**
- 2 **personalizzato** (con prove equipollenti)
- 3 **differenziato**

**I percorsi 1 e 2 portano al rilascio di un regolare diploma.
Con il percorso 3 si consegue l'attestato dei crediti formativi.**

La valutazione di sintesi è condizionata dalle opzioni definite per ciascuna materia nei riquadri precedenti (8.3):

- 1 - ordinario: in tutte o quasi le discipline è stata selezionata l'opzione A.**
- 2 - personalizzato: per tutte le discipline è stata selezionata l'opzione A o B.**
- 3 - differenziato: se anche per una sola disciplina è stata selezionata l'opzione C.**

Passare al percorso differenziato

La valutazione degli apprendimenti e la validità del percorso di studi *(Linee Guida da pag. 35).*

Tutte le decisioni relative al tipo di percorso rientrano nella valutazione degli apprendimenti e **sono di competenza del Consiglio di classe, non del GLO.**

I genitori possono opporsi al passaggio al percorso differenziato proposto ma, se accettano, negli anni successivi solo il Consiglio di classe può decidere il ritorno a quello ordinario o personalizzato.

La prima applicazione della programmazione differenziata richiede una formale proposta del Consiglio di classe ai genitori, che successivamente deve essere concordata con loro: essi possono rifiutarla e in questo caso saranno somministrate in tutte le discipline delle prove equipollenti, ossia valide secondo l'ordinaria progettazione dell'indirizzo di studi frequentato, anche se andranno comunque garantite le attività di sostegno e continueranno ad essere applicate tutte le personalizzazioni ai metodi di verifica indicati nel riquadro 8.2.

Linee Guida pag. 38

Cambiare percorso

percorso di tipo:

- 1 **ordinario**
- 2 **personalizzato**

Il Consiglio di classe propone, i genitori possono rifiutare.

Se i genitori accettano il percorso differenziato, esso viene automaticamente confermato negli anni successivi.

Decide il Consiglio di Classe analizzando il percorso svolto negli anni precedenti e le competenze e conoscenze effettivamente acquisite che devono essere tali da consentire allo studente di sostenere prove di verifica equipollenti in tutte le materie.

percorso di tipo:

- 3 **differenziato**

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

Il tempo scuola è di 30 ore settimanali. I **docenti di sostegno** sono presenti in classe per **9 ore settimanali** (4 ore per l'area umanistica e 5 ore per l'area scientifica), **l'assistente per l'autonomia** per **18 ore**.

Nelle **3 ore** in cui queste due figure non sono presenti, **lo studente è affiancato da un compagno di classe con la supervisione del docente di Italiano**.

Tutte le attività si svolgono in classe fatta eccezione per le **attività laboratoriali** che si svolgono **in un'aula polifunzionale**, in **biblioteca** e in **palestra**.

Si prevedono **unità di apprendimento multidisciplinari** con l'esposizione collettiva dei lavori prodotti.

Vengono condivise metodologie quali il **cooperative learning** e il **peer tutoring** per favorire la relazione spontanea tra pari.

Particolare attenzione sarà data all'utilizzo di **immagini** nella predisposizione dei materiali didattici.

Ulteriori interventi di inclusione:

- **Progetto di teatro** in orario curricolare
- **Laboratorio orchestrale** in orario extracurricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

In questa sezione, di carattere generale, è prevista l'indicazione degli interventi attivati per tutte le discipline, nonché le strategie e gli strumenti necessari a supporto degli apprendimenti, operando un'opportuna distinzione sia rispetto agli interventi educativi definiti nella Sezione 4 del PEI, in base alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento, sia rispetto agli interventi sul contesto descritti nella Sezione 7.

È necessario esplicitare, altresì, in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del consiglio di classe in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9-*Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*.

Linee guida

8.2 Modalità di verifica

Tutte le prove di verifica saranno concordate con lo studente (la famiglia), il docente di sostegno e il personale educativo. Si prevede **non più di una verifica al giorno**.

Per tutte le verifiche scritte e orali si prevedono:

- tempi di svolgimento più lunghi
- strumenti e mediatori didattici (immagini, mappe, schemi, tabelle etc.)
- uso del pc per scrivere testi lunghi
- uso della calcolatrice per svolgere procedure di calcolo
- uso di font ad alta leggibilità per schede e verifiche scritte
- attività laboratoriali in alternativa e a compensazione di prove scritte e orali

Linee guida



ESEMPIO
Percorso didattico ordinario

8.3 Progettazione disciplinare

DISCIPLINA	
SCIENZE MOTORIE	<p><input checked="" type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p> <p>Per le modalità di verifica cf. 8.2</p> <p><input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...</p> <p>con verifiche identiche [] equipollenti []</p> <p><input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato</p> <p>con verifiche [] non equipollenti</p> <p>[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica...]</p>

8.2 Modalità di verifica

In questo campo, si chiede di definire le personalizzazioni necessarie rispetto alle modalità di verifica adottate nella classe e utilizzate per tutte le discipline. Tenuto conto degli obiettivi didattici e dei criteri di valutazione a essi connessi per ogni disciplina (cf. 8.3), è necessario considerare due possibilità nella progettazione:

- obiettivi didattici nettamente diversi da quelli disciplinari della classe, per cui le modalità di verifica usate abitualmente risultano di difficile applicazione. In tal caso gli obiettivi disciplinari sono probabilmente strettamente connessi a quelli educativi definiti nelle dimensioni della Sezione 5 dove è previsto, per ciascuno, un campo dedicato alla VERIFICA, ossia “metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti” Pertanto si può richiamare la Sezione 5.
- obiettivi didattici analoghi o sostanzialmente riconducibili a quelli della classe ma che devono essere valutati considerando le difficoltà aggiuntive derivanti dalla disabilità, soprattutto rispetto ai processi di esposizione o produzione. In questo secondo caso, che difficilmente viene adeguatamente affrontato nella Sezione 5, la valutazione degli apprendimenti risulta particolarmente rilevante nella Scuola Secondaria di secondo grado per le ricadute che può avere nella validità del percorso scolastico ai fini del conseguimento del diploma. A tale scopo occorre chiarire in modo dettagliato anche le modalità di verifica, oltre che obiettivi e criteri di valutazione propri delle singole discipline.

Le modalità di verifica devono fondarsi su un criterio di equità, affinché la valutazione globale degli apprendimenti disciplinari non sia compromessa da eventuali barriere legate a metodi e strumenti inadeguati.

Anche rispetto all’attribuzione di voti numerici è necessario che gli interventi personalizzati non risultino un elemento penalizzante o discriminante se l’esito atteso è stato raggiunto o se la prova risulta equipollente a quella della classe.

Disciplina

FISICA

(Liceo delle scienze umane)

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...
con verifiche identiche [] equipollenti

C – Segue un percorso didattico differenziato
con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica]

Obiettivi

- osservare e identificare fenomeni attraverso mediatori didattici
- risolvere semplici problemi di fisica usando strumenti matematici noti
- comprendere i procedimenti propri dell'indagine scientifica
- costruire modelli di osservazione per analizzare fenomeni
- utilizzare il linguaggio scientifico e la relativa simbologia
- acquisire strumenti essenziali per una comprensione razionale della natura

Contenuti

- Gli ambiti di studio della fisica
- Gli strumenti di misura: metro, bilancia, termometro; gli errori di misura
- La velocità
- L'accelerazione
- I vettori
- Le forze
- I fluidi

Metodologie/Strategie didattiche

cf. Programmazione della classe

Risorse e strumenti

Schede didattiche, esercizi a risposta chiusa, matching, PPT sugli argomenti oggetto di studio

Criteri di valutazione

- livello di conoscenza
- progressi nella competenza e nell'efficacia comunicativa
- capacità di analisi e di sintesi
- grado di progressione nell'apprendimento
- impegno e partecipazione nell'attività didattica

Verifica Si prevedono verifiche scritte e orali, secondo le modalità previste alla voce 8.2

ESEMPIO

Percorso didattico personalizzato

Per la classe Obiettivi

- osservare e identificare fenomeni
- affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematici consoni al percorso didattico
- identificare i vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso interrogazione ragionata dei fenomeni naturali
- analizzare i dati e l'affidabilità di un processo di misura
- costruire e/o validare modelli
- comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive.

Criteri di valutazione

- livello di conoscenza
- competenza ed efficacia comunicativa
- capacità di analisi, di sintesi e di rielaborazione
- capacità di giudizio grado di progressione nell'apprendimento
- impegno e partecipazione nell'attività didattica

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

**LINGUA E
LETTERATURA
ITALIANA**

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche **non equipollenti**

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica]

Obiettivi

- leggere, analizzare e comprendere semplici testi scritti
- produrre semplici testi scritti attraverso schemi, mappe, organizzatori per guidare la progettazione e la redazione del testo
- esporre oralmente contenuti oggetto di studio
- svolgere ricerche guidate su argomenti circoscritti legati ai periodi letterari e agli autori studiati.

Raccordo con la programmazione della classe Gli argomenti e le attività proposti potranno subire variazioni, in funzione delle esigenze, degli interessi e delle potenzialità di volta in volta espresse dallo studente. Gli insegnanti avranno cura di mantenere la programmazione agganciata a quella svolta in contemporanea dal resto della classe, in modo che lo studente possa sempre seguire le attività della classe con letture relative agli autori affrontati in classe, brevi sintesi dei contenuti essenziali, testi d'autore opportunamente adattati, analisi e produzioni testuali, approfondimenti guidati di autori, tematiche, periodi storico-letterari. Inoltre, lo studente sarà stimolato all'ascolto durante le attività guidate svolte dalla classe ed esporrà i risultati dei propri lavori (produzioni testuali, ricerche, disegni, approfondimenti) in modo individuale o in piccolo gruppo.

Attività Lo studente lavorerà in classe con l'insegnante di sostegno e/o con l'assistente *ad personam* a seconda dei suoi bisogni e delle necessità, utilizzando i materiali e gli strumenti predisposti in accordo fra insegnante di sostegno e curricolare.

Metodologie/Strategie didattiche Esercitazioni guidate con materiali predisposti *ad hoc*, volte alla stimolazione della curiosità e al potenziamento delle capacità dello studente.

Risorse e Strumenti L'insegnante di sostegno sarà presente per un'ora a settimana; per le restanti due ore lo studente lavorerà in classe affiancato da un compagno tutor. I materiali saranno sempre predisposti dagli insegnanti, secondo i criteri sopra indicati; si richiederà l'utilizzo del pc portatile con il collegamento ad internet.

Tempi I contenuti saranno distribuiti nel corso dell'anno scolastico, tenendo conto dei ritmi di apprendimento dello studente.

Criteri di valutazione Sarà privilegiata una valutazione formativa che terrà conto dei progressi dello studente nelle sue abilità comunicative e nell'interazione con compagne, compagni e insegnanti, gratificando gli sforzi da lui profusi nelle attività svolte.

Verifica Si prevedono verifiche scritte e orali, secondo le modalità previste alla voce 8.2.

ESEMPIO
Percorso didattico
differenziato

DISCIPLINA
MATEMATICA

- A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

- C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche **non equipollenti**

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica

Obiettivi

- acquisire e consolidare operazioni di calcolo, in particolare la moltiplicazione e la divisione.
- svolgere problemi legati a situazioni di vita quotidiana
- utilizzare il denaro in modo autonomo
- identificare e analizzare le figure geometriche piane, in particolare il cerchio
- leggere e rappresentare semplici dati statistici
- consolidare modalità operative per formulare ipotesi sulla probabilità

Attività Lo studente lavorerà in classe con l'insegnante di sostegno e/o con l'assistente *ad personam* seconda dei suoi bisogni e delle necessità, utilizzando i materiali e gli strumenti predisposti in accordo fra insegnante di sostegno e curricolare. Si prevedono compiti di realtà e attività all'esterno della scuola per il **progetto "Facciamo la spesa"**, con la duplice finalità di avvicinare lo studente all'uso del denaro per piccoli acquisti e di accrescere la sua autonomia.

Tempi I contenuti saranno distribuiti nel corso dell'anno scolastico, tenendo conto dei ritmi di apprendimento dello studente.

Criteri di valutazione Sarà privilegiata una valutazione formativa che terrà conto dei progressi raggiunti nel livello di autonomia.

Verifica Si prevedono verifiche scritte e orali, secondo le modalità previste alla voce 8.2

ESEMPIO
Percorso didattico differenziato
(con alcune attività alternative)

Valutare il comportamento

ESEMPIO

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<p><input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <p>I criteri si riferiscono al comportamento dello studente nel periodo di permanenza nella sede scolastica e in riferimento alle iniziative e alle attività progettate dalla scuola. Tutte le attività di P.C.T.O. svolte nelle diverse modalità previste dal progetto di Istituto sono valutate nel voto di comportamento sulla base delle indicazioni ottenute dal docente tutor durante la fase di monitoraggio dell'esperienza in accordo a quanto riportato dal tutor dell'ente ospitante.</p> <ol style="list-style-type: none">1. correttezza del comportamento in classe e/o in attività integrative2. disponibilità a collaborare con docenti3. correttezza nei rapporti tra pari4. autocontrollo e senso di responsabilità durante tutte le attività didattiche svolte anche al di fuori dell'Istituto.5. spirito di iniziativa
-----------------------	---

La certificazione delle competenze

10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

relative all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione nella scuola secondaria superiore –
Solo per le Classi seconde (D.M. n. 139/2007 e D.M. 9/2010)

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
lingua italiana: <ul style="list-style-type: none">• padroneggiare gli strumenti espressivi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti• leggere comprendere e interpretare semplici testi scritti di vario tipo• produrre semplici testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	INTERMEDIO
lingua straniera <ul style="list-style-type: none">• utilizzare la lingua INGLESE per i principali scopi comunicativi e operativi	BASE
altri linguaggi <ul style="list-style-type: none">• utilizzare il pc per produrre testi multimediali a fini scolastici	INTERMEDIO
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none">• utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica• confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni• analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico	BASE

ESEMPIO

Progetto Individuale e PCTO

Il Progetto Individuale
viene richiesto dalla
famiglia all'Ente locale

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

A cura del GLO

Il PCTO

DLgs 66/17 (modif. dal DLgs 96/19) art. 7 c. 2/e

[Il PEI] definisce gli strumenti per **l'effettivo svolgimento** dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, **assicurando** la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;

- Nel PEI si definisce come organizzare il percorso del PCTO nel modo più efficace possibile.
La partecipazione degli studenti con disabilità è **assicurata**, ossia **garantita**.
Si discute pertanto su come organizzarlo, non se organizzarlo o meno.
- Il PCTO svolge un ruolo fondamentale per accompagnare lo studente nel processo di transizione dalla scuola alla vita adulta lavorativa.

«La transizione dall'ambiente di istruzione a quello del lavoro comporta una serie di cambiamenti, a volte radicali, nelle relazioni (più formali e gerarchiche in azienda rispetto alla scuola, ma molto meno individualistiche), nella routine della vita quotidiana (ad esempio, rispetto degli orari o gestione delle pause) e in generale nell'immagine di sé, con motivazioni potenzialmente molto significative». Linee Guida pag. 45

Il PCTO

Il modello di PEI propone tre tipologie di percorso:

- A -PERCORSO AZIENDALE
- B -PERCORSO SCOLASTICO
- C -ALTRA TIPOLOGIA DI PERCORSO

- **Le tre tipologie di percorso non possono e non devono essere considerate tra loro equivalenti.**
- **L'esperienza in azienda** è quella che meglio consente di raggiungere gli obiettivi di crescita alla base dell'esperienza del PCTO, ma in certe situazioni essa potrebbe essere di difficile realizzazione per questioni ambientali (difficoltà a trovare una ditta veramente idonea) o per particolari esigenze o difficoltà personali. Ricordiamo che può essere equiparata a un'azienda anche una struttura lavorativa protetta o assistita, destinata solo a persone con disabilità.
- Nel caso di una **esperienza di tipo scolastico**, si può cercare di realizzare un ambiente di lavoro che dal punto di vista organizzativo (regole, orari, persone di riferimento...) e per le attività svolte (laboratori e altri spazi utilizzati) sia il più vicino possibile a quello aziendale, creando una discontinuità tra queste esperienze e le abituali attività scolastiche. Può essere opportuno organizzare l'attività in collaborazione con scuole vicine attraverso degli scambi, in modo da cambiare ambiente e persone di riferimento, proponendo attività diverse rispetto all'ordinaria routine scolastica.
- La **terza opzione** (altra tipologia di percorso, quindi né in azienda né a scuola) va prevista **in casi eccezionali**, ad esempio in presenza di un progetto di istruzione domiciliare.

Il PCTO

Rapporti con il Progetto Individuale – Progetto di vita.

Collegamenti con il Territorio

Rimuovere le barriere

- Anche se non è stato redatto un vero **Progetto Individuale** o definito anche informalmente un **Progetto di vita**, la transizione dalla scuola all'età adulta deve essere pianificata e ovviamente non è compito solo della scuola
- La **collaborazione con tutti i soggetti istituzionali esterni** deve essere **formalizzata**, sapendo che dovrà continuare anche dopo:
 - Comune
 - ASL
 - Centri per l'impiego
 - Servizi per l'Inserimento lavorativo
 - Associazioni / cooperative...
- Fare rete per rimuovere gli ostacoli:
 - Individuare le aziende partendo dall'idea che tutte potenzialmente possono accogliere soggetti con disabilità.
 - Superare assieme lo scoglio dei corsi sulla sicurezza.

**ESEMPIO
PCTO
Percorso Aziendale (A)**

8.4 . PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, cc. 784-787
(a partire dalla classe III)

Tipologia di percorso per le competenze trasversali e l'orientamento

A PERCORSO AZIENDALE: <i>L'esperienza di Andrea</i>	ESTREMI DELLA CONVENZIONE stipulata: ***** NOME E TIPOLOGIA AZIENDA: Scuola Secondaria di I grado **** TUTOR AZIENDALE (ESTERNO): Docente di italiano TUTOR SCOLASTICO (INTERNO): Docente di italiano se diverso dal docente di sostegno DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE DEL PERCORSO: 7-14 gennaio 20**
	Modalità di raggiungimento della struttura ospitante o di rientro a scuola, mezzi di trasporto e figure coinvolte: Lo studente si recherà nella scuola ospitante accompagnato dai genitori (stessa modalità con la quale si reca nella scuola di appartenenza)

Progettazione del percorso

OBIETTIVI DI COMPETENZA DEL PROGETTO FORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> - saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca e comunicare efficacemente - saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui. - acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, a identificare problemi e possibili soluzioni. - saper lavorare in modo cooperativo
TIPOLOGIA DEL CONTESTO CON L'INDICAZIONE DELLE BARRIERE E DEI FACILITATORI nello specifico contesto ove si realizza il percorso	La Scuola Sec. di I grado dove si svolgerà il percorso non presenta barriere architettoniche. Il docente di sostegno avrà il ruolo di tutor durante lo svolgimento dell'attività.
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ (es: incontro con esperti, visite aziendali, impresa formativa simulata, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) e MODALITÀ/FASI di svolgimento delle attività previste	Si prevede un'attività di Peer Education sul tema delle dipendenze. Nella prima fase si prevede un corso di formazione tenuto da esperti esterni, successivamente gli studenti coinvolti nel PCTO si recheranno in alcune classi della Scuola Secondaria di I grado per svolgere l'attività formativa in prima persona nelle classi.
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Il monitoraggio è a cura del tutor aziendale e del tutor scolastico che compilano una relazione e firmano il diario di bordo.
COINVOLGIMENTO DELLA RETE DI COLLABORAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI per la prosecuzione del percorso di studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Osservazioni dello Studente o della Studentessa	A. riferisce di aver trovato l'esperienza interessante e coinvolgente. L'attività è stata caratterizzata da una forte partecipazione degli studenti e delle studentesse che hanno posto domande e reagito in modo molto positivo al suo intervento. A. ritiene che l'attività sulle dipendenze svolta tra pari sia maggiormente efficace.

8.4 . PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, cc.
(a partire dalla classe III)

ESEMPIO
PCTO
Percorso Scolastico (B)
Altra tipologia di percorso (C)

Tipologia di percorso per le competenze trasversali e l'orientamento

<p>B PERCORSO SCOLASTICO:</p> <p>Istituto Professionale per la Sanità e l'Assistenza</p>	<p>VEDERE CON LE MANI – Percorso in collaborazione con il Centro non vedenti – Realizzazione di libri tattili</p> <p>Studenti coinvolti: intera classe</p> <p>FIGURE COINVOLTE e loro compiti:</p> <p>Esperti esterni: referente formazione del Centro Non Vedenti, Consulente Tiflogica ed educatrice tiflogica</p> <p>Consiglio di Classe: tutor interni</p> <p>DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE PERCORSO: 2 settimane</p> <p>Fase 1: formazione</p> <p>Fase 2: progettazione Project Work</p> <p>Fase 3: realizzazione libri tattili per la locale biblioteca e organizzazione di una mostra relativa ai lavori svolti</p>
<p>C ALTRA TIPOLOGIA DI PERCORSO:</p>	<p><i>né in azienda né a scuola: va prevista in casi eccezionali, ad esempio in presenza di un progetto di istruzione domiciliare</i></p> <p>Lo studente viene coinvolto nella realizzazione di brochure informative per la biblioteca e per le RSA presenti sul territorio.</p>
	<p><input type="checkbox"/> attività condivise con l'Ente locale ai fini del <u>Progetto individuale</u> di cui al D. Lgs. 66/2017, art. 6.</p>

L'Organizzazione

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se lo studente/essa è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia e/o alla comunicazione

Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)
Sost. *
Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Prima ora	Pres. * Sost. * Ass. *					
Seconda ora	Pres. * Sost. * Ass. *					
Terza ora	Pres. * Sost. * Ass. *					

Pianificazione di tutti gli interventi

Lo/a studente/essa frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola per le seguenti motivazioni: <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Lo/a studente/essa è sempre in classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario svolge n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte allo studente/essa e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____

Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire allo/a studente/essa di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe _____ _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

La Verifica del PEI

Verifica intermedia e Verifica finale

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

**Efficacia degli interventi
Raggiungimento degli obiettivi**

La valutazione in un'ottica di miglioramento

Come in tutte le sezioni del PEI, quando si parla di verifica conclusiva degli esiti la valutazione è riferita prioritariamente all'*efficacia degli interventi*, non solo al *raggiungimento degli obiettivi* previsti da parte della bambina e del bambino, dell'alunna e dell'alunno o della studentessa e dello studente.

Questa distinzione è particolarmente importante in questa sezione dedicata agli apprendimenti, considerando che - a parte la Scuola dell'Infanzia, ove non si svolge la valutazione strutturata degli apprendimenti - la loro valutazione non spetta al GLO ma è di competenza specifica del team docenti e del consiglio di classe.

In questa fase il GLO verifica, pertanto, se l'impianto complessivo della personalizzazione abbia funzionato o meno, ossia se l'insieme di interventi e di strategie attivati, assieme a quelli destinati alla realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo (così come indicato nella Sezione 7), abbia dato i risultati attesi, considerando altresì la verifica degli obiettivi didattici definiti dal team docenti e dal consiglio di classe, ma senza limitarsi al solo aspetto didattico.

La valutazione va, dunque, impostata in un'ottica di miglioramento, al fine di riflettere sul superamento di limiti, difficoltà e barriere, senza soffermarsi soltanto sulle criticità rilevate.

VERIFICA conclusiva degli esiti del PEI

Nel PEI sono individuati gli **obiettivi specifici**, in relazione a precisi **esiti attesi** e, per ciascuno di essi, andranno descritte le **modalità** e i **criteri di verifica per il loro raggiungimento** (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).

- Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni. Si tratta di uno strumento e, come tale, al di là dei momenti previsti dalla normativa, può variare per accompagnare i processi di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico, è prevista la **Verifica conclusiva degli esiti** rispetto all'**efficacia** degli interventi descritti.

Nel passaggio tra i gradi di istruzione, deve essere assicurata l'**interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione**.

Nel caso di trasferimento di iscrizione, il PEI è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

Verifica finale del PEI

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI.

Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

PEI PROVVISORIO
Sezione 12

PEI «provvisorio»

**Solo in caso di
PRIMA CERTIFICAZIONE**

Si tratta del **PEI «redatto in via provvisoria» per l'anno scolastico successivo**: una prima redazione del Piano Educativo Individualizzato a seguito della presentazione, da parte della famiglia, della certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre successivo, a partire dalla scuola dell'infanzia.

Il Pei «provvisorio» è adottato sin dal corrente anno scolastico.



Ministero dell'Istruzione

*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento scolastico*

Pagina web:

<https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/>

Grazie dell'attenzione